B

A

Fr. Nicolò di S. Croce

C

All'Ill.mo S. Giuseppe Sinovich

1674
37
24

Sttera Greta prima

[illegible] grat em [illegible]

GRADSKA
KNJIŽNICA

1

Copia tratta dalla Visita di Dalmazia fatta da Monsig.re Ottaviano Garzadorio Arciv.o di Zara Visitatore Apostolico l'anno 1625 @ 16

Spalato

La Cattedrale di Spalatro è sotto il titolo di S. Domnio in un tempio fabricato da Diocleziano

Ommissis

La Cura dell'Anime della Città, e Borghi sta nella Cattedrale, e perche era differenza, se si dovesse esercitare dal Capitolo, o dall'Arciprete, fu ordinato, che si eseguisse la sentenza del Sig.r Card.l di Verona, che condanna l'Arciprete a d.a funzione.

Essendo il Borgo abitatiss.mo, nè potendo la notte, stando le Porte serrate con guardie, arrivarvi il Parroco: di consenso di Monsig.re Vescovo, e d'ogni altro interessato fù eretta in Parochiale la Chiesa di S. Croce, che stà in mezzo al Borgo

Item dalla Visita sud.ta @ 16 in fine

Lesina

La Cattedrale di Lesina è sotto il titolo di S. Stefano

Ommissis

In Cittàvecchia vi si trova la Chiesa di S. Vincenzo con una Casa attaccata con un poco di terreno, qual serviva per abitazione di trè, o quattro Pizzocare dell'Ordine di S. Dom.co, ma per li

scandali, che successero, tre si ritirorono ad abitar nelle Case loro, et una ne restò. Non potendo il Pa=roco di d.to Luogo, ch'è solo, senon con grandiss.me difficoltà supplire, avendo circa mille Anime di Communione, si pensava dare quel Luogo ad un Sa=cerdote, che coadiuvasse il Curato, e si crede, che il Popolo ci concorreria, giacchè fà istanza d'aver un altro.

Notisi, che la Visita del Vescovo di Verona Cardi=nal Valier in Spalato è stata fatta nell'anno 1579, come apparisce in un framento della stes=sa esistente in Curia Arcivescovile nel p.mo Libro delle Visite.

Zaccaria Guidotti di V.A. Nod.o Publ.o hà cop.to dalli suronominati libri esistenti nella Cancell.a Arcivescovile di Spalato, et in fede sottoscr.e e sigill.

Copiato

Exemplum

Constitutiones, et Decreta Illmi, ac Rmi Dni Octaviani Garzadori Visitatoris Aplici in Civit. Spalaten. sub die 27. Mensis Januarij 1625.

Illmus, et Rmus D. D. Octavianus Garzadorus Miser.e Dna Archiepus Jadren., ac in tota Prov.a Dalmatiæ Visitator, Reformator, ac Delegatus specialis, ac generalis Aplicus inter alias Constitutiones, et Decreta edita in Visitat.e Spalaten. infrascripta iussit promulgavit, observariq; mandavit.

1. Mandavit emendari Psalterium Metropolitanæ Ecclesiæ ad formam Psalterij Romani.

2. Reducentur ad pristinam Antiphonas, et Orationes comemorationum dictæ Ecclesiæ.

3. Indulgentiæ in Ecclesia[?] ... omnes Confessatos, et comunicatos in Festivitate.

4. Cancell.us Curiæ Archiepalis Spalaten. registret nomina Confirmatorum, ac Patris, et Matris, Patrinique Confirmati.

5. Mandavit ... pro celebrat.ne Missarum in Ecclesia Metropolitana Spalaten. observari et exequi Decretum Illmi, et Rmi Dni Cardinalis Valerij olim Visitatoris Aplici.

6. Reliquiæ, quæ de tempore ad tempus Sacristis consignantur, serventur in aliquo Armario Sacristiæ.

7. Cum inter Capitulum, et Archipresbiterum Ecclesiæ Metropolitanæ Spalaten. in controversia super Armiano[?] ... Tassellus de Tassellis Auditor Illmi Rmi Dni Cardinalis Valerij olim Visitatoris Aplici judicatum fuisset 14. Mensis Februarij 1581 ... Armiano[?] ... Urbis ... ad Rmum Archiepum Spalaten., eam Illmus Dnus Visitator servari Mandavit, comendans tamen eundem Archiepum Illmo Dno Ordinario pro sublevanda tenuitate proventus Archipresbiteratus.

8. Et cum in Suburbio Spalaten. Urbis numerentur maximus numerus familiarum fidelium, invenientur sine ullo Pastore vel Curato inter eos residente, ita ut sæpius plurimi eorum tempore nocturno præsertim sine debito admi=

sine debita administratione Sacramentorum ex hu
iusmodi decesserint, et quod Civitas in finibus [illegible]
exposita nocte nemini patet; Ideo Illmus, et Rmus D.
Visitator volens consulere saluti animarum fidelium
in ibi existentium, accedente etiam assensu Illmi. ac Rmi
Dni Fortis Bonzoni Moderni Archiepi Spalaten., ac Admo
Rdi Dni Sinaldi de Sinaldis ad presens Archipresbyteri Metropolitanae Ecclae
Spalaten., qui est Parochus Universalis Civitatis, et adja-
centis suburbij, Eccliam S. Crucis in predicto Suburbio cum
sufficienti Cemeterio, et alijs necessarijs competenter
provisam erigendam duxit, prout erigit in Parochia-
lem Ecclesiam ejusdem suburbij cum Privilegijs solitis Ecclesijs Paro-
chialibus concedi, Parocho; ejusdem Ecclae pro tempore ab
Ordinario juxta formam S. Conc. Trid. eligendo, Beneficium
Simplex dictae Ecclae S. Crucis ad presens Rev. Presbytero Nicolao
Aluysevich spectans, quam primum per cessum, vel decessum vaca-
re contigerit, perpetuo assignavit, ita tamen quod perpetuis
futuris temporibus Parochus ejusdem Ecclae annis singulis
in die festo S. Domnij in signum filiationis candelam,
aut torticium cereum alterius duarum librarum ferre teneatur
Capitulo Cathedralis Ecclae Spalaten.

Volumus autem, quod in dicta Ecclesia fontem Baptismalem habere
nequeat, nec usum Baptismi, et quod Eleemosina, ... ut
Patri Spirituali a defunctis elargita libera eidem remaneat,
quod vero ad alia emolumenta funeralia participare
et numerari debeat tanquam unus ex Canonicis. Quibus omnibus
accessit, et consensit tam Illmus Dnus Archiepus, quam Admodum Rdus
Archipresbyter ubi Curatus, et presens Rev. Presbyter Nicolaus Be-
neficiatus.

Datae Spalati in Aedibus Residentiae predicti Illmi et Rmi Visitatoris die nona

9. Canonici singuli in eius Hebdomada Officio Magistri Chori fungantur
ab Antiquiore incipiendo, et sic successive juxta eorum gradum,
et antianitatem unusquisque Hebdomada vices Officium sustineat,
donec totus numerus Canonicorum fuerit expletus, quo
absoluto, iterum sit a capite reincipiendum eodem ordine,
quo supra, et sic servetur perpetuis futuris temporibus.

10. Solium Illmi et Rmi Archiepi reducatur ad terminos Caeremonialis
Romani lib. I. Cap. 13.

Octavius Garzadorus Archiepiscopus Rossanensis et Visitator Aplicus.

Recepta, Lata, et publicata synod.[ia] Decreta fuerunt in aedibus Residentiae synod.[is] Illmi Dni Visitatoris Aplici sub die 27. Mensis Januarij 1625. praesentibus pro testibus D. Metello Grieco Firmanae Dioecesis, et D. Jo: Maria Carnavicentino familiaribus eiusdem Illmi Dni Visitatoris Aplici; et in fide.

Jo: Vincentius Maronus Cancell.s Illmi [illegible]

C. S. V. A.

Ita est concordat.

Copiato

[illegible]

Copiato

1687 die 29 Nouembris

A perpetua Memoria

La Chiesa di Santa Croce ne' tempi antichi fù fabricata appresso le mura di Spalato, la quale per le guerre, e per le fabriche, ouuero fortificazioni della Città fù demolita dalli Signori nel mese di Settembre l'anno della Nascita del Nro Redentore 1657, e l'Altar di Santa Croce fù posto nella Chiesa di San Doimo mediante la diligenza del sudetto Sig.re D. Nicolò Haluenich, che fù Rettore, ouuero Proccuratore della stessa Chiesa, e stette il d.to Altare nella Chiesa di San Doimo uenti tre anni, e auanti di ciò dece anni principiarono a trattar li Confrati di Santa Croce se si potesse di nuouo fabricar la d.ta Chiesa nel Borgo, e trasportar fuori la Santa Croce: e così stabilito spedirono li suoi Capi al sud.to Proccurator Haluenich, acciochè supplicasse il Ser.mo Prencipe, perche concedesse di nuouo fabricare la Chiesa di Santa Croce ad instanza delli med.mi Confrati, a cui fù difficile ciò metter in esecuzione, non essendoui luoghi conuenienti oue si potesse fabricare, nè altre cose necessarie, non ostante attendendo sempre più con maggior calore li sud.ti Confrati, per auergli cesso le lor ragioni Gregorio Garslich, Pietro Haluenich, e tutti gl'altri Matteglieuich, qual'è in luogo del Sig.re Zuanne Arneri, e l'istesso Sig.r Zuanne cesse il sud.to luogo, ma non uolle ceder il luogo, nel quale una uolta ui'era la Casa Spudichieuich, e l'orto, per li quali si pagauano di liuello lire tre all'anno al d.to Sig.re, e

così non volle in modo veruno il d.to P. Halucuich obligar sotto il d.to Livello la Chiesa, nè li Comiti; cosicchè fù necessario alli med.mi Confrati non solo di pagar tre lire all'anno, ma ancora pagar per ventitre anni passati sessanta nove lire, come può vedersi nel Libro delle ricevute, con questo patto che li d.ti Confrati raccolgano l'elemosina in Chiesa per le tre Feste Natalizie ogni anno, e così si contentarono i Confrati, et il med.mo Proccurator; et ancora di più gli stessi Confrati promisero di spontanea volontà, che aiutaranno con le loro vite di portare tutte le cose necessarie, e porger alli Mistri senza alcuna mercede, via quella da Dio. E vedendo il d.to Proccurator la gran devozione, e desiderio delli d.ti Confrati, spedì una Supplica a Venezia per la permissione di d.ta fabrica, la quale fù subito accordata, e mandata al Sig.re General Pietro Valier, dal quale fù confermata l'anno della Nascita del Sig.re 1676, et un anno avanti da d.ti Confrati fù fatta una Croce di pietra, la quale ora attrovasi sopra la porta del Cimiterio, e fù posta nel d.to Luogo per segno, et alquante pietre del 1678 sotto il Zuppanato di Paolo Mattossich, e suoi Giudici Pietro Glicovich e Stefano Bosna; e del 1679 sotto il Zuppanato di Giacomo Cuitich, e suoi Giudici Dom.co Nincevich, e Paolo Borovcich fù benedetta la prima pietra della Chiesa, e fabricata mezza Capella; e del 1680 sotto il Zuppanato di Pietro Nincevich, e suoi Giudici Zorzi Ugrin, e Zuanne Nincevich fù terminata la Capella, e trasportata la Santa Croce

dalla Città con gran devozzione; cosicche il sudetto Sig.r D. Ni:
colò Staluevich terminò tutta la Capela, et in essa tutto
le sepolture, una delle quali in mezzo elesse per se stesso,
et un'altra appresso per li Sacerdoti, e la terza dalla par:
te dell' Epistola per li suoi, e quattro donò alli detti Confra:
ti. Morì il Rd.o Staluevich nel detto anno, in luogo di cui fù
posto Don Mattio Borovcich in virtù del Decreto dell' Ill.mo
e R.mo Sig.r Ottavian Garzadori Visitator Apostolico, il quale
è stato mandato del 1625; e quando venne nella detta Chie:
sa di Santa Croce, e vidde molto Popolo senza Curato, or:
dinò che dopo la morte del sudetto Sig.r D. Nicolò Staluevich
si debba dare il Benefizio di Santa Croce ad un Sacerdote,
il quale attenda, et amministri li SS. Sagramenti al Popo:
lo come Curato, e specialmente in tempo di notte quando
non può uscire il Sig.r Arciprete fuori della Città, e così
fù dato il Benefizio di Santa Croce al detto Borovcich, il
quale avendo ricevuto questa facoltà, cominciò ~~con~~ solle-
citamente attendere per la fabrica della Chiesa, et insinuare
gli atti della misericordia alli detti Confrati, e a tutto il
Popolo, coll' ajuto de' quali fabricò tutta la Chiesa in cin:
que anni tutto con l'Elemosine dell' entrate di tutto il
Borgo, e soprattutto delli detti Confrati, come può vedersi
nel libro delle spese scritto dal detto Borovcich, il quale si
conservarà nella Scola di detti Confrati per memoria. In
questi sudetti cinque anni furono Zuppani Zuanne Car:
stulovich, Pietro Perissich, Marco Blicovich, Zorzi
Craghich, Zuanne Ceceglich, sotto il quale si terminò

la Chiesa, e fatto il Campanile, e furono Giudici
Nicolò Cruacich, Paolo Mattosich, Gabrich Baculich,
Zuanne Domianovich, Paolo Borovcich, Zuanne Car:
stulovich, Zuanne Nincevich, e Pietro Nincevich, Giaco:
mo Civitich, e sotto il Zuppanato di Nicolò Ivancich fu:
rono terminate le sepolture delli Confrati sino la Porta
e condotto l'Altare di pietra del 1686. E sotto il Zup:
panato di Pietro Stalcevich, e suoi Giudici Stefano Bos:
na, e Marco Ilicovich fù accomodato il d.to Altare del
1687. Fù imbianchita la Chiesa sotto il Zuppanato
di Gregorio Parlain, e suoi Giudici Zorzi Ugrin, e Pietro
Perissich del 1688. Furono terminate tutte le sepolture
per tutta la Chiesa, e nel 1689 sotto il Zuppanato di
Michiel Masovcich, e suoi Giudici Pietro Stalcevich, e
Zuanne Cabunar fù terminato tutto il Soffitto, e tutto il
Coro foderato, e sotto il Zuppanato di Zorzi Cuacich fù spe:
dita la terza campana; e del 1691 sotto il Zuppanato
di Zuanne Baculich, e suoi Giudici Paolo Mattosich, e
Stefano Bosna, e Gastaldi Pietro Barbanovich, e Gregorio
Negodich fù posta la terza campana, e fù spedito il
Gastaldo a Venezia, e spesero li Capi Paolo Mattosich, e
Zuppan Zuanne Baculich, e Stefano Bosna, e Bortolo Bo:
rovcich, Paolo Mattosich diede tre ducati d'argento, Zuan:
ne Baculich diede due zecchini in oro, e Stefano Bosna
tre ducati zecchin, e Bortolo Borovcich tre ducati d'ar:
gento, e furono posti li quattro Evangelisti, et il Padre
Eterno: dopo di ciò furono posti noue Quadri, e così mezzo

Soffitti si terminò sotto il sumentouato Zuppan. e fù proposto che si fabrichi la Casa, e si ballottò, e tutti i uoti furono in fauore, e fù data la caparra ꝑ la calcina, e similmte. fù fatto l'accordo col Pittor ꝑ tutto il soffitti da farsi in Quadri, fece l'accordo il Sig.r D.r D. Pietro Lupoignoli Can.co, et Auditor, e Proc.re di Santa Croce, e restarono d'accordo ꝑ ogni Quadro noue Ducati d'argento, oltre le Tele, e le brocche ꝑ i Quadri, e così sotto il sud.to Zuppan Baculich fù accordato, e terminato. E del 1692 sotto il Zuppanato di Zorzi Halkeuich, e Giudici Pietro Glicouich, e Michiel Bartanouich, e Gastaldi Dzimo Carsul, e Giacomo Caliterna furono posti tutti li Quadri, e terminato tutto il Soffitti, e la calcina fù comprata, e quasi mezza Casa finita. E del 1693 sotto il Zuppanato di Stefano Scouicich, e suoi Giudici Pietro Perissich, e Zuanne Baculich, e Procuratori Giacomo Ciuitich, e Michiel Masaouich, e Gastaldi Franco Ugrin, e Mattio Paich fù fabricata tutta la Casa sino il tetto. Sotto il Zuppanato di Franco Ugrin l'anno 1695 fù coperta la Casa Giudici Marco Licouich, e Pietro Perissich, e Proccuratori Antonio Radicich c

Zaccaria Guidotti di V.A. Nod: Pub.co
ha tradotto in Italiano da un libro scritto nell'idioma Illirico esistente appo li Confrati di S. Croce di questo Borgo maggiore, incont.o, sotto:scritto, e sigill.to

Noi Zuane Pasqualigo per la Ser.ma Rep.ca di Ven.a
C. Cap.no di Spalato, e sua Giurisd.e

A qualunque faciamo fede, et attestiamo essere il vero, carattere di proprio pugno di D.no Zacaria Guidotti di V. A. Nod.o Pub.co di questa Città, lo stesso quale si sottoscrisse, degno d'intiera credenza. In quorum

Spalato li 21 Marzo 1745

Zuanne Pasq.n C. Cap.o

Noda.o Pret.o

Copiato

In X.pi Nomine Amen. — L'Anno della sua Ss.ma Natività 1675

giorno di Dom.ca li 13 Gen.ro Ind. XIII Fatto nella

Città di Spalato in Cam.a Civil alla p.nza del Ecc.

Sig. Cap.o Piertrimo Martinis hon.do Cons. in luoco

dell'Ill.mo, e d. Mattio Dudan et Pietro Bacu-

tich testimonij chiam.ti et preg.ti

Dove p.sonalm.te Cons.to Gregorio Carlin dal Borgo

di questa Città, il quale spontaneam.te con ogni mi-

glior modo che ha potuto et può p. se heredi et

in p.petuo ha dato cesso alienato et donato

con donatione che si dice inter vivos et non causa

mortis alli confrati della Veneranda scolla di

Santa Croce due pezzetti di fondi o luochi ca-

sali esistenti nel borgo di questa Città dalla

parte di San Franc.co, furono altre volte di

mistro Vicenzo et Michiel fratelli [illegible]

[illegible], confinano da oriente Pietro [illegible]

et heredi Matejevich, da mezzo giorno li

detti Matejevich, da Tramontana Lucia

ved.a q. Mario [illegible]ovich salvi li più veri

confini, presenti alla donatione medesima

et à nome della detta scolla et fraterna

accettanti il Rev.do [illegible] D. Matteo Borovi[illegible]

à nome di Paulo suo fratello Giud.ce, Mattio

[illegible]ich altro Giudice, et Pietro [illegible]ovich

Adi 13 Gen.ro 1675
Dom.ca
Riferì Vent.a [illegible]
Comand.r d'hauer fatta
la p.ma strida della
p.te donatione
20 d.o Dom.ca
Fu fatta la seconda
strida [illegible]
p.a come sopra
Vent.a Comand.r
27 d.o Dom.ca
Fu fatta anche la
ultima strida del
p.tto Inst.o Vent.a
[illegible]

[illegible]

Tuzzano di essa setta di Santa Croce, li
quali unanimi et concordi in grata
ricognitione del benefitio fatto dal detto
donatore alla setta medesima di loro
propria libera et spontanea volontà si sono
esibiti et obligati di far celebrare per
l'anima del detto Gregorio Cecchi doppo
la di lui morte messe cessanta, promet=
tendo l'una parte all'altra et l'altra
all'altra l'intiera osservatione et manu=
tentione delle cose sudette sotto obligatione
pregando S.

Pietro del Tasso Cancelliere di detta setta fu
rogato dal loro de predetto Quinti
sottoscritto et segnato.

Copiato

Copia

In Christi Nomine Amen. L'Anno della sua Santiss.ma Nati=
vità 1680 giorno di Dom:ca li 7 Luglio. Ind.e 3a Fatto
nella Città di Spalato in Casa habitata dall'infrasc.o Consti=
tuente alla presenza del Ill. Sig.r Agustin Cindri Biondo
Cons.r in luoco dell'Ill.mo di Comun, e del Sig.r Dott. Franco
Gievemia, et Sig. Andrea Iuanisseuich habitante in
questa Città testij chiamati, pregati &.

Oue personalm.te Constituito Pron Nicolò Zlatanich da questa
Città giacente in letto, il qual com ogni miglior modo, che
hà potuto, e può per se heredi, et Successori suoi in perpe=
tuo, hà dato, cesso, alienato, e donato con donatione perpe=
tua, et irreuocabile, che si dice inter uiuos, et non causa
mortis alli Confrati della venerabil scola di S. Croce del
Borgo di questa Città absenti, mà per essi presente, accet=
tante, et stipulante il molto Rev.do Sig. D. Matteo Bo=
rouich un quarto di Vrettene di luoco vacuo esistente
nel Borgo predetto, Confina da Leuante Cimiterio della
predetta Chiesa di Santa Croce, da Ponente Pron Zorzi
Manich, da Borra Gregorio Domin, da Mezzo di Strada
pubblica, salui li più veri Confini, qual fondi à lui do=
natore sud.o è stato in altro tempo donato da Mar=
garita, et Elena sorelle Haglinouich sotto li 7 Maggio
1674, come appar da Instrumento rogato negli atti di
me Nodaro, e Canc.re infra al qual &. Qual donatio=
ne disse hauer fatto, e fare in remissione de suoi pec=
cati, e per sollieuo dell'anima propria, la qual inten=
de che habbi perpetua ualidità, e fermezza, promettendo
do alla medema Donatione non contrauenir per se
ne per altri, mà di hauerla per sempre ferma, rata,

2

grata, valida, et irrevocabile, diffenderla, e mantener da ogni contradicente, ò Molestante Persona in giudicio e fuori à tutte sue spese danni, et interessi sotto obligatione, pregando

L. S. M. Pietro Terzago Canc.re al Criminale di Spalato, et pub.co Nod.o di Ven.a Aut.à pre.te alle cose sud.e hà stipulato ecc.

Tomaso Papali di V. A. N. P. di Spalato hò copiato dall'ess.ta autentica essistente appo li Capi della Scola di S. Croce, incontrato, se sott.o, e sig.to

Copiato

Copia

Stephanus Cosmi Dei, et Apostolicę Sedis gratia Archiepiscopus Spalatensis, olim Salonitanus Dalmatię, ac totius Croatię Primas.

Dilecto Nobis in Christo Antonio Carzatouich Presbytero Ecclesię Nostrę Cathedralis Spalaten. Salutem in Domino. Inter cętera quę pro Pastoralis Nostri Offitij debito prestare cupimus, illud precipuè Nobis cordi est, ut Parochialibus Ecclesijs, quibus de Rectoribus ~~nobis~~ per Nos providendum est, tales prefitiamus, qui offitio, et Ministerio Curę Animarum (quod omnium gravissimum est) laudabiliter satisfaciant. Vacante igitur nuper de Mense Augusto proximè evoluto Parochiali Ecclesia Sanctę Crucis cum Beneficio eidem annexo cum reliquis connexis emergentibus, et dependentibus in hoc Suburbio Majori per liberam resignationem Presbyteri Matthei Couacich illius ultimi possessoris per Nos acceptatam, fuerunt per Curiam Nostram Mediantibus Edictalibus juxta formam, et prescriptum Sac. Conc. Trid., ac Constitutionem fel. record. Pij Papę quinti, vocati omnes de vacanti, ut premissum est, Ecclesia provideri volentes, quatenus intra terminum trium Mensium comparerent in eadem Curia ad faciendum describi, et annotari Nomina ipsorum; et cum in eodem termino nemo comparuerit, te excepto, cumque de tui sufficientia, et idoneitate per quattuor examinatores Synodales in Synodo Diocesana deputatos facta fuerit experientia, et per eosdem, repertus, habitus, et existimatus fueris idoneus, vitâ, moribus, ętate, scientiâ, et alijs à iure requisitis, et ut talis ad dictam Parochialem Ecclesiam Sanctę Crucis regendam eiusque Curam

3

per te ipsum gerendam Nobis ab eisdem renunciatus fueris
et successive à Nobis post examen, et approbationem
predictam tamquam idoneus reputatus, et iudicatus; Nos
eidem Ecclesię (cujus omnimoda dispositio ad Nos pleno
iure spectare dignoscitur), ac animabus ibi subditis de
idoneo Rectore providere volentes, Tibi, qui usque modo lau-
dabiliter per aliquot hebdomadas cum titulo Vicarij Paro-
chialis Ecclesiam Sanctę Crucis rexisti, eandem cum illis
forsan annexis, ac omnibus iuribus, et pertinentijs suis uni-
versis conferimus, et assignamus, teque illa te coram No-
bis propter hoc flexis genibus humiliter constitutum, et
acceptantem per bireti capiti tuo impositionem investi-
mus (salvis iuribus, quibuscumque Ad.m Rendo Dno
Archypbro, et Ven. Capitulo Spalaten. sive de iure, sive
de Consuetudine competentibus) dando tibi omnimodam
facultatem confessiones excipiendi etiam in Urbe: Com-
mittentes Ad.m Rendo Dno Nostro Vicario Gnali,
ut cum pro parte tui requisitus fuerit ad ipsam Paro-
chialem Ecclesiam loci predicti accedat, teque, vel
Procuratorem tuum tuo nomine in veram, realem,
actualem, corporalem, et spiritualem possessionem dic-
tę Ecclesię Parochialis Sanctę Crucis huius Suburbij
Majoris, et Beneficij eidem annexi inducat per in-
gressum Ecclesię, per iniectionem terrę in sinum tuum,
per contactum Altaris, per pulsationem Campanę, ac per
reliqua in similibus servari solita, et consueta; am-
moto exinde quolibet illicito detentore, prout Nos etiam
tadum seni amovemus, et denunciamus amotum. In quo

Datum Spalati die XX Decembris MDCCV

L. S. Ar. C. Steph. Archiepus Spalaten.

In Christi Nomi-

In Christi Nomine. Amen. Anno Incarnationis Dñi 1705, die verò 24 Decembris, Perillustris, e Rev.mus Dnus Can: Io: Manola Vicarius Gnalis existens in Ecclesia Parochiali Sanctæ Crucis in hoc suburbio Majori auctoritate Illmi, et Rev.mi Dñi Dñi Stephani Cosmi Archiepi Spalaten: Ven: Pbrum Antonium Carzatovich iam provisum de dicta Ecclesia Parochiali Sanctæ Crucis cum annexis induxit in veram realem, actualem, corporalem, et plenam possessionem dictæ Ecclesiæ Parochialis cum Beneficio eidem annexo, ac reliquis connexis emergentibus, et dependentibus, statuendo eundem Presbiterum in medio Altaris per contactum Missalis iniectionem telluris in sinum suum aperitionem Ecclesiæ, eiusque clausionem, pulsum campanarum, in omnibus prout habuit in commissis, et practicatis solemnitatibus, quibuscumque in similibus fieri solitis, et consuetis. Presentibus Stephano Bujnovich, et Ivan.co Vgrin testibus vocatis, et rogatis.

Et Ego Franc.cus Can.cus Grittonius Sac. Theol. Doc. Canc. Archiepiscopalis presens publicum Instrumentum Possessionis in hanc formam redegi rogatus, in fidem subscripsi, et sigillavi.

Tomaso Papali di V. A. N. P. di Spalato hà copiato dall'estratto, essistente appo li Capi della Scuola di S. Croce, incontrato, se sottoscritto, e sig.to

4

Copiato

Copia di Lettera scritta dall' Ill.mo, e Rev.mo Monsig.r Arcivescovo di Spalato Pacich al N. H. S. q. Zuane Pasqualigo Co: Cap.nio di Spalato in data di 7 Aprile 1744

Rinunciata à motivo d'infirmità dal Sacerdote Doimo Domianovich la Cura d'Anime di questo Borgo Grande, al compatim.to del di lui manifesto incomodo, attestato anco dalla viva confermazion del Sig.r Medico, ha prevalso riflesso all'evidente pregiudizio, à cui soggiacer dovevano quell'Anime, in congiuntura de correnti Santi giorni abbandonate dal loro Pastore. Hò perciò reputato debito della mia Pastoral sollecitudine l'obbligarlo alla continuaz.ne del Ministero sino l'Ottava di Pasqua. Resa pubblica l'iminente vacanza, ed aperto l'adito così nel Clero Metropolitano, come Foraneo della Diocesi al concorso, non si presenta alcuno de Candidati per assumersi l'incombenza fatta grave, e faticosa, e per il numero notabilm.te accresciuto dell'Anime, à cui non può supplire un solo Operario, e per la tenuità de proventi, che consistono in un tenue Beneficio di colaz.ne dell'Ordinario, e puochi incerti, che contribuiscono li Parochiani. Fatta visibile nella decorsa occasione di vacanza, per la morte dell'attuale Paroco, alla Suprema Carica la difficoltà di rinvenire, chi supplisse al geloso

5

ed importante Ministro, quando non fosse stabilito un competente assegnam.to dai Parocchiani al sos: tenimento del Curato, e per lo meno d'un Capellano, che lo suffragasse, fù dall'autorità, e Providenza della Carica stessa riconosciuta ragioneuole l'istanza, e necessario il provedim.to. Mà nel tempo, che si uersaua sopra l'assegnaz.ne al Sacerdote D. Gio Co: marich, che s'offeriua, quando fosse proveduto di di: screto onorario d'addossarsi l'impiego, fù lo stesso dall'Ecc.mo Mag.to de Catecumeni nella Ser.ma Domin.te destinato in Priore del pio luogo; e così restò langui: da l'esecuz.ne, et abortì il salutare progetto. Trat: tandosi di graue pregiudizio dell'Anime, male, che esiggie un presentaneo, e potente rimedio, mi ritrouo in obbligo d'implorare la pub.a Pietà, ed Autt.à rap: presentata dall'E. V., perche à norma delle Sagre Or: dinaz.ni di Chiesa Santa, e quelle del religiosiss.mo Do: minio siano astretti i Capi delle Famiglie, che riceuo: no il benefizio della Parochiale assistenza, di stabi: lire per l'auuenire una fissa assegnaz.ne al Curato, e suo Coadiutore, che somministri alli stessi Operarj un decente, e discreto sostenim.to non riuscendo e per il numero, e per lo stato comodo della Popolazione ri: dotta di presente à più di 1.5.m Anime grauosa l'obbliga: zione. Insensibile tra tanti Parocchiani l'ag: grauio, compensato dal diritto d'eleggere per l'auuenire il loro Pastore, e presentarlo per la Canonica Instituz.ne

certo

certo il Pastore, e sollevato dal Cappellano, che lo suffraga, ben assistite nello Spirituale l'Anime, cesseranno le difficoltà, che si sperimentavano negl'intervalli delle decorse Vacanze; e la zelante Pietà di V. E., che avrà cooperato colla sua autorità ad un fine tanto salutare, ne otterrà il merito appresso S. D. M.; e restarò io col strettissimo debito di confermarmi coll'ossequio più divoto

Bortolo Cristianopulo Cancell.re Pretor.
hò fatto cop.a

Copiato

Copia di Lettera scritta dal N. H. S. Zuane Pasqualigo Co: Cap.nio di Spalato, all'Ill.mo, e Rev.mo Monsig. Arcivescovo Kacich di Spalato in data di 11 Aprile 1744

Dal Stimatiss.mo di V. S. Ill.ma, e Rev.ma di 7 corr.te, jeri ricevuto, vengo di raccogliere i mottivi, che obbligano il Curato di questo Borgo Grande, à levarsi dalla Cura, e la difficoltà di ritrovar Sacerdote, da sostituirvi, à motivo del tenue Onorario, ch'egli esigie nelle molte fatiche, à cui soggiace. Applicata pertanto la di lei attenzione, e pastoral zelo nel proveder un Sagro Ministro, tanto esenziale alla cura dell'Anime, viene pure di ricercare l'assistenza di questa pub.ca Rappresent.a, onde procurarne quei mezzi, che possono agevolare il concorso de Sacerdoti con qualche assegnam.to, che vaglia à dar il modo di sostenersi, non meno al Parocco, che ad un suo assistente, tanto necessario nella vastità del luogo, che contiene da trè milla, e più Persone. Uniformandomi però io al religioso pub.co sentim.to, che trattandosi di affari pij, v'impiega la sua particolar applicaz.ne, farò chiamar à me i Capi del Borgo, à quali fatta veder la necessità di non restar senza il Direttor delle loro conscienze, insinuarò pur ad essi con maniera destra, onde risolversi à quanto da V. S. Ill.ma e Rev.ma viene caritatevolm.te suggerito, e richiesto. Di quanto mi sortirà di ritrarre sarà opportunam.te avvisata, ed intanto mi segno colla maggior stima.

Bort.o Cristiangelo Cand.o Sredich hò fatto cop.a

1

7

copiata

Copia di Lettera scritta dal N. H. s. g. Zuane Pasqualigo Co: Cap.nio di Spalato, all'Ill.mo, e Rev.mo Monsig. Arcivescovo di Spalato Kacich in data di 24 Aprile 1744

Dalla mia di 11 corrente, responsiva à quella di V. S. Ill.ma, e Rev.ma di 7, averà la di lei virtù raccolto, ciocchè le accennai nel proposito del Parroco di questo Borgo grande, affine venisse suffragata la di lui sussistenza. Impiegate per tanto le più destre, e serie insinuazioni verso de Capi del Borgo stesso, col riflesso anco al proprio utile nella direzione delle loro conscienze, non hò potuto esiggere risoluzione alcuna, per le ragioni, altre volte, da essi professate, e che pur sono note à V. S. Ill.ma, e Rev.ma. Mi sono cadute sotto l'occhio due Copie di Lettere in data di 9, e 10 Luglio 1739 scrittele dall'Ecc.mo S. Prov. Gnal. Cavalli presentatemi da essi Capi con altre Carte, dalle quali raccolgo esser caduta la materia anco sotto i riflessi di quella primaria Carica, che sola in queste Provincie, doppo la Sovrana del Prpe., può esercitar l'autorità propria in obbligar li Sudditi à nuovi aggravij, e vedo dalle stesse Lettere, che pur l'Ecc.za Sua non hà creduto conveniente d'accrescer ulteriori pesi à med.mi

A ciò, che non poterono conseguire le mie più efficaci persuasioni, saprà trovarvi compenso la desterità, e religioso suo pastoral zelo, col riparar un disordine così esenziale, e di tanta conseguenza, quanto

si tratta di proveder del suo Curato, una si numerosa
Popolazione, che giornalm.te me ne porge pressantiss.me
le instanze, e con ciò accrescer il di lei merito appresso
Dio Sig.re, con edificaz.ne di essa Popolaz.ne, il che farà
sempre più resplender quella carità, e pij sentimenti,
de quali ella è adorna. I mezzi saprà la versata,
e matura cogniz.ne di V. S. Ill.ma, e Rev.ma rinvenir=
li, ed io con distinto rispetto mi segno

Bort.o Cristianopulo Cand.o Pret.e
ho fatto cop.e l.

Copiato

Copia tratta dal lib.o registro lett.e ad inst.a descritto nell'Uff.o della Seg.ria dell'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Giordano Guerri de Grad. in data etc.

Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Fanno cadere à riflessi della Curia gl'Intervenienti di cod.o Borgo Grande esser attualmente senza Parroco quella primaria Cappellania e ciò per motivo della pretesa altre volte introdotta di volerlo obbligato a mag.ri aggravii di quello per il passato ha sofferto. Il Zelo perciò distinto di V.S. Ill.ma ed Ecc.ma, ch'è tanto impegnato nella salute, e profitto dell'Anime, trova che quel Popolo sij provveduto senza ritardo del congruo, e necessario pel Parroco con tutte quelle abilità, che sono state solite nel passato a contribuirsegli. Per altro se l'Effetto da V.S. Ill.ma e R.ma colli proventi goduti da suoi Successori non potesse sussistere, il che non è giusto ne ragionevole, la Curia sarà ben eccitarsi di produrci anco col mezzo di memoriale alla Curia, e con quei fondamenti che crederà opportuni, riservandosi in allora di determinarsi a quanto crederà di Giust.a essendo ferma Volontà della med.ma uniforme alla Sub.e costante massima, che li Sudditi siano proveduti delle spirituali assistenze, mà che quelli altresì, che lavorano nella Vigna del Sig.re, abbiano il dovuto, e decoroso mantenimento onde maggiorm.e impiegarsi con frutto a vantaggi dell'Anime, che è un'opra sopra tutte la più lodevole

e meritoria. Adorna la vigilanza Pastoral sua di tutte quelle virtù, che la distinguono nel sacro Impiego, e pervenga la carica, che nel proposito dava sempre mag.ri prove di sua savia condotta, e le aug.o dal Cielo le più compite felicità.

Zara 15: Maggio 1744

Dev.mo Obb.mo Ser.re
Girolamo Querini Arcid.

Ved. e Conf.mo Mons. Radich
Arcivescovo di Spalato

Stefano Tovi in Leg.ne di S.E.
ha cop.to

Copiato

Copia tratta dalla Filza Lett.e ad ingr.e esistente
nell'Off.o della Seg.ria dell'Ecc.mo, ed Ecc.mo Provved.r Gene-
rale in Zara di Dalm.a ed Alb.a

Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

Precaricato la mia rassegnaz.ne dall'inchinmate di V.E. di 13: Giug.o; ricevute li 17 d.o ove rendeva informata sopra l'insorta contesa tra li Abbitanti del Borgo Grande, ed il loro Pievano da elleggersi a motivo del di lui preteso assegnamento, ho fatto comparire alla mia presenza li Capi del Borgo stesso, e data nota da loro prodottami che inserta unisco L'E.V. raccoglierà La quantità de Terreni, e loro rendite, che il Pievano med.mo esigge presentemente in cadaun anno di certo.

Sono poi gl'incerti, per Battesimi, Matrimonj e Mortorj, che come assai popolato il Borgo, saranno appunto numerosi i proventi, de quali esistendo i Libri nella Canc.ria Arcivescovile, non mi furono ancora esibite le note, che si renderebbero necessarie, almeno d'un Decennio, per rilevarne il suo quantitativo. Avendomi solo fatta presentare Mons. Ill.mo Arcivescovo L'inserta fede dell'ultimo Pievano D. Doimo Damianovich, che rinunciò la cura, il quale professa non esser avvinato ad esiggere mai ottanta Reali oltre la messa libera.

A riverita, e dovuta però not.a dell'E.V. devo

umiliarle, che la Cura dell'Anime di questi Bor-
ghi detti era annessa all'ispezione dell'Arciprete della
Città, e Capitolo sin nell'Anno 1675; nel qual'anno
il visitator Apostolico Ottaviano Garzadori Arcive-
scovo di Zara, riflettendo al grave pregiudicio
dell'Anime, che risultava dall'esser i Borghi se-
gregati dalla Città, e per conseguenza senza Pastore
ò Curato per l'amministrazione de Sagramenti in
tempo di notte, per attrovarsi la Città stessa chiusa
ordinò, come rileverà V.E. dall'Articolo terzo
dell'unito Decreto di visita l'elezione di un
Curato, con le condizioni espresse nell'articolo suddetto
e come dall'ora sin al tempo presente si è con-
tinuato senza alcuna alterazione in maggior ag-
gravio degl'Abbitanti. Si aggrava la
Gente sud.a che nonostante abbi il suo destinato
Curato, participi il Capitolo dell'utilità de Mortorij
nella conformità participava quando era à suo
debito la cura, le quali utilità quando venissero
conseguite tutte dal solo Curato, averebbe il modo
abbondantemente di sostenersi esso, ed altri Reli-
giosi in di lui compagnia. Quando però venisse
addossato à d.i Abbitanti un nuovo aggravio
per

per mantenimento del Lavoro, succomberebbero i soggetti pur, cioè di capitolo, e di curato.

Desumeva pure dall'attestato stesso che in quel tempo vi era un grandissimo numero di famiglie, poichè tutti gli Borghi formavano una sola cura e del 1691. fu instituito altro Lavoro per li Borghi Zuppaz, e Manus, come dimostra l'acluso esemplare dell'Arcivescovo Conni, sicchè stante La separazione stessa, indicarebbe esser piuttosto al presente minor numero, di quello esprime il visitator prenominato. E ciò nonostante non erano aggravati maggiormente li sudditi, ed accrescevano l'amministraz.ne del loro Lavoro.

Non mi resta in fine d'aggiungere, senonchè il Religioso provvigionalmente destinato per vice Lavoro da questo Prelato è senza la facoltà della confessione, per il che questa povera Gente compiange giornalmente la sfera disgrazia nella perdita di qualche suo congionto perito senza esser munito de' necessarj sacramenti.

Tanto assoggetto a supremi ossequiati riflessi dell' E.E. in obbed.e dell'incarico ingiontomi; e bacio umil.te le mani

Spalato 14. Ag.to 1747 — Umiliss.o Dev.mo et Obbl.mo Zuanne Pasqualigo C.G.

N.o acluso il Giuramento del Zupan di Sebenico [illegible]

Stefano Bonin leg.r di [illegible]
[illegible]

Copiato

Copia tratta dal Libro registro Lett.re ad reg.m scritte nell'Off.o della Seg.ria dell'Ill.mo ed Arcid.te Girolamo Querini d'Spal.o di Dalm.a ec. Ill.mo

Ill.mo Rev.mo Sig.re

Con senso, e ribrezzo viene a rilevare La Curia non essere stato provveduto de' requisiti necessarii ad amministrare li sacramenti il Parroco eletto per modum provisionis dalla Curia alla numerosa Popolaz.ne degl'abitanti nel Borgo Grande, dove come risulta passò all'altra vita persona senza confessione. Obbligatoria però si rende la destinaz.ne d'esso Parroco, che offende Dio, il Pop.o, et il prossimo, ne vi è scusa che possa garantire l'obiezione dal grave delitto, in cui è incorso nel stato caso.

Ella perciò sarà contenta quando ha zelo per la salute dell'anime, come mi persuado, di destinare senza verun ritardo persona che abbia li canonici requisiti della confessione, affine non nascano simili inconvenienti cotanto pregiudiciali all'anime de' fedeli. Nel caso quello non posso vedere, che V.S. Ill.ma si mostrasse renitente ad eseguire quanto le prescrivo, sarà contenta di passare immediate a Ven.a alla Porta dell'Ecc.mo Colleg.o onde renderne stretto conto della dannata di lei ostinazione, riservandosi La Curia allora

92

di far sequestrare li proventi, che godono li Capitolari nella Cura med:ᵐᵃ, e che senza esitanza saranno assegnati a persona competente ad esercitarla. Per altro se Mons:ʳ Arcivescovo, o Capitolo mandassero rag:ⁿⁱ per l'accrescimento de proventi del Curato li producano colle vie legali o alla Curia, o all' Ecc:ᵐᵃ Colleg:ᵗᵒ, fatta però prima la destinaz:ⁿᵉ del Curato come sopra, non si tralasciarà di rendergli quella Giustizia, che meritassero le loro convenienze. Attenderò dalla Religiosa sua attenz:ⁿᵉ soleciti li riscontri dell'esecuz:ⁿᵉ per l'ulteriori deliberaz:ⁿⁱ, e le ba

Spalato 16 Ag:ᵗᵒ 1744

Girolamo Grisogoni Not. Gen.

Rev:ᵈᵒ Sig.ʳ Vic: Gnal di Spalato

Stefano Sori in Seg.ʳⁱᵒ di S. E. ha coss.

Capl.ᵃ 70

Copia di Lettera scritta all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Girolamo Querini Prove.r Gen.le in Dalmatia et Albania dal Rev.mo Vicario Generale di Spalato li 10. Agosto 1744

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Corrispondente all'innatta pietà di V.E. il zelante senso, con cui ha ricevuto la notizia d'esser passato ad altra vita persona abitante nel Borgo Grande di questa Città, destituita del spirituale sussidio de Sacramenti, perchè all'attual vicario Parochiale non era accordata la facoltà d'amministrare il Sacramento della Penitenza alli Proprij Parochiani. Quando tale si comprobasse la causa, si rifonderebbe giustamente la colpa sopra chi presiede: ma Monsig.r Ill.mo Arcivescovo prima di sua partenza per la Dominante con providenza eguale al suo zelo Pastorale incaricati più abili Sacerdoti et trovati renitenti al gravissimo incarico per mancanza di competente

sussistenza, ovvero destinare provvisionalmente
il Sacerdote D.n Gio. Licini per altro d'esemplare
et edificante costume, ma novello nel glorioso
Ministero e però colla facoltà della confes=
sione limitata agl'infermi, dovendo univer=
salmente supplire tre altri Sacerdoti secolari
oltre li Padri Conventuali e Minori Osservanti
muniti delle loro patenti e ~~tutti~~ commo=
ranti nell'ambiente del Borgo predetto,
stimò d'aver sufficientemente proveduto
all'esigenze di quelle anime. Cade adun=
que a peso dello stesso Parochiale Vicario
il debito di giustificare la propria mancanza,
quando sia stato informato del bisogno, o
invitato ad accorrere alla spirituale necessità
del Languente, ovvero a carico de congiunti
et assistenti, che avessero mancato all'
incombenza d'invitarlo ad adempire le
parti di Pastore. Secondando intanto la
Delegata massima dell'E.V. ho rilasciato allo

stesso

stesso provisionale V.e Paroco la patente non limitato sia libero d'amministrare la confessione à suoi Parochiani del che nell' umiliarle li riscontri coll'ossequio più profondo mi raffermo

[illegible]

Copiato

La Scuola di S.ta Croce nel borgo grande di Spalato non possede neppur un palmo di terreno, nè altri stabili di sor[te] eccettuato la Chiesa, ch'è piantata sopra un fondo di ra-gione del Monastero di S.ta Maria di Taurello, per cui si pa-[ga] l'annuo livello al Monastero med.mo, e la loro Casa di riduzione, ch'è parim.ti piantata sul fondo della Ven.da Arciconf.ta del Sm̃o Sacramento, cui si paga il livello annuo.

Non à essa Scuola di S. Croce nemeno Capitali livellarj, e supplisce a tutti i pesi di cere, messe, tumulazj, ed altre opere pie con le sole elemosine, e contribuzioni spontanee degli stessi individui che la compongono; sicche chiamata essendo a fare una offerta proporzionata alle sue rendite niente avendo di rendite, niente è al caso di offerire.

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA

GRADSKA KNJIŽNICA MARKO MARULIĆ

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

17

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

18

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

17

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

21

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

22

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA SPLIT

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

Ricevuta dal
qd.m Gregorio
Garbieli

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

26

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULIĆA
SPLIT

26

Gradska knjižnica Marka Marulića Split
Digitalizirana zavičajna zbirka Spalatina. Rukopisi, 1

Copia invito della visita di Dalmazia fatta da monsign. Graziano Garzadori, Arcivescovo di Zara, visitatore Apostolico 1625 a Spalato = Prijepis poziva za posjet Dalmaciji monsinjora Graziana Garzadorija, zadarskog nadbiskupa i apostolskog izaslanika Splitu 1625

Elektroničko izdanje

Odabir građe
Elli Pecotić
Snježana Buczkowska
Nada Draganja

Uredništvo
Elli Pecotić
Vesna Mihanović
Snježana Buczkowska

Tehničko uredništvo
Tomislav Staničić
Mladen Đikić
Goran Bronzović

Priprema, snimanje i obrada građe
Gradska knjižnica Marka Marulića Split

Gradska knjižnica Marka Marulića Split © 2014

ISBN
978-953-7753-41-2

GRADSKA KNJIŽNICA MARKA MARULICA
S P L I T

ISBN 978-953-7753-41-2